



PRINCIPI DI AUTODISCIPLINA DI TISCALI S.p.A.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2022

1. Premessa

- 1.1 Tiscali S.p.A. aderisce al Codice di Corporate Governance redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana, nell'edizione gennaio 2020 (di seguito: il Codice di Borsa Italiana).
- 1.2 Il presente documento deroga e/o integra il quadro delle regole applicabili con riferimento a compiti e funzionamento degli organi della Società. Per tutto quanto qui non previsto si applicano principi e criteri del Codice di Borsa Italiana.

2. Regole di comportamento

- 2.1 Nello svolgimento della propria attività i componenti gli organi sociali si attengono al rispetto della normativa applicabile, del Codice Etico del Gruppo, dello Statuto e del Codice di Borsa Italiana. Sono tenuti a lealtà nei confronti della Società e a un esercizio diligente e responsabile del proprio ruolo, considerando gli interessi di tutti gli stakeholders.
- 2.2 I componenti gli organi sociali assumono le proprie scelte con libero apprezzamento, nell'interesse dell'emittente e della generalità degli azionisti, dando tempestiva disclosure di ogni interesse extrasociale di cui risultino portatori rispetto alle operazioni sottoposte al loro esame a fini deliberativi, propositivi, istruttori, consultivi o di controllo. In caso di interesse, dichiarano, fornendo all'uopo ogni opportuno elemento descrittivo, affinché i colleghi e gli organi nella loro collegialità possano operare sempre in modo consapevole e informato:

- se si tratta di interesse per conto proprio o di terzi (precisandone l'identità, oltre che le caratteristiche e l'origine del rapporto intrattenuto);
- origine e natura (economica, d'immagine o di altro genere) dell'interesse;
- termini dell'interesse, con particolare riguardo al profilo del rapporto (e in particolare del potenziale conflitto) con l'interesse sociale;
- portata quali-quantitativa dell'interesse.

I consiglieri si astengono dalla partecipazione alla discussione consiliare ed alla votazione su materie che li coinvolgono.

3. Composizione del Consiglio di Amministrazione

- 3.1 La Società evidenzia il proprio favore alla diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione, anche in funzione dell'obiettivo prioritario dell'adeguata competenza e professionalità dei suoi membri. E' esclusa ogni forma di discriminazione in base a considerazioni di etnia, nazionalità, paese di origine, sesso, orientamento sessuale, religione, opinioni politiche o di altra natura. Alla luce delle esigenze organizzative, è raccomandata peraltro la conoscenza da parte di tutti i componenti degli organi sociali della lingua italiana e inglese.
- 3.2 Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri membri sulla base degli elementi che i Consiglieri comunicano o comunque a disposizione della Società. Allo scopo i Consiglieri forniscono annualmente e – se del caso – aggiornano tempestivamente, anche di propria iniziativa, al ricorrere di circostanze rilevanti, ogni informazione necessaria a effettuare una valutazione completa e adeguata.
- 3.3 Fatta salva la possibilità di diversa e motivata valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ai fini della valutazione dell'indipendenza si considera di regola significativa ogni relazione che abbia comportato per il Consigliere (o il candidato alla carica di Consigliere) un ricavo pari o superiore al doppio del compenso annuo riconosciuto dalla Società nel precedente esercizio per la carica di amministratore non esecutivo.

- 3.4 Nell'accettare la carica, il Consigliere si rende disponibile ad assicurare il proprio contributo professionale in sede di plenum consiliare e/o di comitati endoconsiliari, mediante adeguata preparazione preventiva e partecipazione attiva ai lavori. In principio non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore di Tiscali (o componente di un suo comitato endoconsiliare) una presenza inferiore al 75% delle riunioni.

4. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

- 4.1 Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti stakeholders, nella prospettiva del successo sostenibile dell'impresa.
- 4.2 Sono considerati aventi incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo, e come tali sono soggetti a deliberazione consiliare:
- a) gli accordi che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali (adesempio partnership, joint venture, ecc.);
 - b) gli investimenti e i disinvestimenti di valore superiore a 10 milioni di euro e comunque gli atti di acquisto e disposizione di partecipazioni, ovvero di aziende o rami di azienda che abbiano rilevanza strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di acquisto e/o disposizione di tale natura e portata;
 - c) l'assunzione di finanziamenti per importi superiori a 10 milioni di euro, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società non controllate per importi superiori a 5 milioni di euro; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di tale natura e portata;
 - d) qualsiasi operazione, anche non rientrante nelle ipotesi di cui alle lettere che precedono, il cui controvalore sia pari o superiore al 5% del patrimonio netto o (se superiore) della capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato;
 - e) il listing e il delisting in mercati regolamentati europei o extraeuropei di strumenti finanziari emessi dalla Società o da società del Gruppo.

5. Organizzazione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione

- 5.1 Il Consiglio di Amministrazione stabilisce un calendario annuale d'attività, su proposta del Presidente, con un'agenda di lungo periodo degli argomenti suscettibili di programmazione. Ogni Consigliere ha facoltà di proporre argomenti di discussione per le riunioni del Consiglio; spetta al Consiglio decidere se e quando l'argomento sarà fatto oggetto di esame.
- 5.2 In caso d'urgenza e fatte salve le riserve di legge e Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione esercita i poteri nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione; degli atti compiuti e delle decisioni assunte riferisce a Consiglieri e Sindaci mediante comunicazione apposita e comunque nella prima seduta consiliare utile, motivando l'urgenza.
- 5.3 Il Consiglio di Amministrazione, di regola:

- a) designa un Amministratore indipendente quale Lead Independent Director, con le attribuzioni e le prerogative di cui al Codice di Borsa Italiana;
 - b) si organizza mediante la costituzione di comitati interni stabili o costituiti per specifiche operazioni o tipologie di operazioni;
 - c) identifica, su proposta del Presidente, il proprio Segretario nel General Counsel e Responsabile della funzione legale della Società.
- 5.4 I comitati interni non dispongono di attribuzioni esclusive, ma - là dove ne viene previsto l'intervento da parte del Codice di Borsa Italiana o del presente documento - il Consiglio di Amministrazione motiva l'eventuale assunzione delle proprie determinazioni in assenza di preventiva loro proposta e/o istruttoria. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di disporre l'applicazione volontaria di presidi aggiuntivi, anche in termini di processo istruttorio affidato ai comitati interni, a operazioni rispetto alle quali ritenga opportuno un rafforzamento dell'ordinario iter decisionale.
- 5.5 Le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate da apposito regolamento dal medesimo approvato.

6. Comitato per le nomine e la remunerazione

- 6.1 Il Consiglio di Amministrazione costituisce un Comitato per le nomine e la remunerazione, composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza presentata a norma di Statuto.
- 6.2 Fermi i compiti e le attribuzioni a esso assegnati dal Codice di Borsa Italiana e dalle regole interne aziendali, il Comitato:
- a) monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura del Chief Executive Officer;
 - b) condivide preventivamente con il Chief Executive Officer le decisioni di in ordine alla nomina dei managers a suo riporto diretto e alla designazione dei Chief Executive Officers delle controllate di maggiore rilievo;
 - c) monitora l'adozione e l'attuazione delle misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'organizzazione aziendale;
 - d) propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio;
 - e) svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.
- 6.3 Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

7. Comitato per il controllo e i rischi

- 7.1 Il Consiglio di Amministrazione costituisce un Comitato per il controllo e i rischi, composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza presentata a norma di Statuto.
- 7.2 Fermi i compiti e le attribuzioni a esso assegnati dal Codice di Borsa Italiana e dalle regole interne aziendali, il Comitato:
- a) monitora l'osservanza delle regole di corporate governance aziendali, l'evoluzione normativa e delle best practices in materia di controlli e corporate governance, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;

- b) istruisce la comunicazione finanziaria e non finanziaria di periodo, in vista dell'esame da parte del plenum consiliare;
 - c) svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.
- 7.3 Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

8. Comitato per le parti correlate

- 8.1 Il Consiglio di Amministrazione costituisce un Comitato per le parti correlate, composto da amministratori indipendenti, di cui almeno uno (ovvero rispettivamente 2 o 3 se il Comitato è di 5 o 7 o più membri) tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti nell'Assemblea che ha nominato il Consiglio di Amministrazione in carica.
- 8.2 Il Comitato esercita i compiti e le attribuzioni stabilite dall'apposita Procedura aziendale per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.
- 8.3 Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate, oltre che dalla citata Procedura, dal regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

9. Comitato Sostenibilità

- 9.1 Il Consiglio di Amministrazione può costituire un Comitato Sostenibilità, composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.
- 9.2 Il Comitato svolge compiti consultivi, propositivi, di monitoraggio e istruttori, a supporto e indirizzo delle attività del *plenum* consiliare e del *management*, sul fronte della sostenibilità ambientale, sociale e di *governance (ESG)*, in termini di posizionamento, obiettivi, processi, iniziative specifiche di Tiscali e del Gruppo.
- 9.3 Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

10. Collegio sindacale

- 10.1 Il Collegio Sindacale si dota di una procedura disciplinante la ricezione, la conservazione e il trattamento di segnalazioni, esposti e denunce, anche da parte dei dipendenti e in forma anonima.
- 10.2 La valutazione dell'indipendenza dei Sindaci è devoluta allo stesso organo di controllo.

11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- 11.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e del Gruppo e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle rispettive responsabilità.
- 11.2 A valere per l'intero Gruppo, compatibilmente con l'ottemperanza alle discipline locali applicabili, il Consiglio di Amministrazione di Tiscali definisce le linee di indirizzo del sistema, di cui istituzione e mantenimento sono affidati al Chief Executive Officer e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società per l'ambito di competenza. A loro fanno carico l'identificazione dei rischi e i controlli di primo e secondo livello, con le eccezioni di cui al punto successivo.
- 11.3 Il Consiglio di Amministrazione attribuisce le funzioni di vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 a

un organismo collegiale appositamente costituito con professionalità interne ed esterne alla Società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. La nomina dei componenti l'organismo, in numero complessivo non inferiore a tre e non superiore a cinque (fra i quali un Sindaco e il Responsabile dell'Internal Audit di Tiscali, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione del rischio), è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale.

- 11.4 Dal Consiglio di Amministrazione dipendono i Responsabili dell'Internal Audit e della Compliance della Capogruppo (i Responsabili delle Funzioni di Controllo). Questi (i) operano direttamente in Tiscali e nelle società controllate prive di corrispondenti strutture proprie, agendo anche nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi, (ii) si interfacciano e collaborano con le omologhe strutture delle società controllate che ne sono dotate, in prospettiva di coordinamento, indirizzo e omogeneizzazione, compatibilmente con il rispetto delle discipline applicabili e delle responsabilità che a dette strutture fanno carico.
- 11.5 Nomina, revoca e remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo spettano al Consiglio di Amministrazione, che assume le proprie determinazioni su parere conforme del Comitato per il controllo e i rischi, sentito il Collegio Sindacale, e ne assicura l'autonomia dalle aree operative.
- 11.6 Il ruolo di raccordo fra i Responsabili delle Funzioni di Controllo e il Consiglio di Amministrazione è attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, quando questi è esecutivo, al Presidente del Comitato per i controlli e i rischi. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è comunque affidata la gestione ordinaria del loro rapporto di lavoro con la Società.